

il Piano Strutturale

Dicembre 2015

**Rapporto Garante
dell'informazione e della
partecipazione**

Allegato 2 alla Deliberazione

COORDINAMENTO GENERALE E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ing. Antonella Giannini - Dirigente settore Opere e Lavori Pubblici e Urbanistica

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Serena Mammini

SINDACO
Alessandro Tambellini

Verso il Piano Strutturale – Un’opportunità per Lucca e il suo territorio

Rapporto del Garante dell’informazione e della partecipazione ai fini dell’adozione del Piano Strutturale

(art. 38 L.R. Toscana n.65/2014)

a cura di Nicoletta Papanicolau

Indice

Premessa	7
<i>Un percorso che guarda alla qualità della vita</i>	7
Il contesto	8
<i>Un Piano Strutturale a cavallo tra le due leggi regionali sul governo del territorio</i>	8
<i>Un Piano Strutturale a cavallo tra due amministrazioni</i>	9
Il ruolo dei cittadini	10
La progettazione e l'evoluzione del percorso	12
<i>Organizzazione interna e informazione preliminare</i>	12
<i>Organizzazione interna</i>	12
<i>Informazione preliminare</i>	13
L'avvio del procedimento e del percorso partecipato per il Piano Strutturale.	
Presentazione pubblica	16
Un'integrazione al programma partecipativo. I colloqui informali	16
Il cuore del percorso partecipato	17
<i>Laboratorio di idee su scala urbana. Open Space Technology (OST)</i>	17
<i>I sette laboratori progettuali sul territorio</i>	20
<i>I cinque laboratori di approfondimento</i>	21
Concorso scuole "Verso il Piano Strutturale. Le vostre idee per Lucca"	22
L'incontro pubblico di chiusura	25
L'informazione e la comunicazione	25
<i>La "Casa della Città"</i>	26
<i>La creazione di una apposita sezione sul sito web del Comune di Lucca con pubblicazione costante dei report sugli incontri svolti</i>	26
<i>La posta elettronica del garante della comunicazione</i>	27
<i>Il quaderno -1- "Verso il Piano Strutturale. Un'opportunità per Lucca e il suo territorio"</i>	27
Il confronto istituzionale	28
Il contributo delle proposte dei cittadini nella definizione dei contenuti del Piano Strutturale	29
<i>Le strategie di sviluppo della rete infrastrutturale e della mobilità</i>	30
<i>Le strategie di sviluppo del territorio urbanizzato</i>	31
<i>Le strategie di sviluppo del territorio aperto e rurale</i>	32
Imparare e migliorare da questa esperienza di partecipazione	32

Premessa

Un percorso che guarda alla qualità della vita



Il percorso di informazione e partecipazione predisposto dal Comune di Lucca per la formazione del Piano Strutturale è stato improntato su iniziative aperte alla cittadinanza a partire dalla domanda *“Cosa serve al territorio lucchese per migliorare la qualità della vita dei cittadini?”*. Se è vero che l’informazione e la partecipazione costituiscono un diritto riconosciuto ai cittadini dalla legge nel processo di formazione degli strumenti di pianificazione del territorio, è altrettanto vero che il confronto e la dialettica con i propri cittadini rappresentano per l’Amministrazione validi e insostituibili strumenti di conoscenza dei limiti e delle potenzialità di uno specifico territorio che si riconoscono attraverso il vissuto di chi lo abita. Per tali motivi questa Amministrazione ha ritenuto che l’ampia condivisione dell’informazione sulle analisi e sulle idee progettuali, oltre che sulle scelte, fosse il percorso da intraprendere avendo come obiettivo quello di guardare al territorio con la prospettiva di migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti. In questa ottica è stato predisposto il programma della partecipazione inserito nella relazione di avvio del procedimento. Tale programma è stato preceduto da una fase preliminare di valutazione del contesto, individuazione degli obiettivi, dei rischi, delle variabili, delle risorse e dei ruoli, compresa la costruzione di un’organizzazione interna con la formazione di un team per il confronto, la condivisione, la discussione delle idee e la gestione concreta delle attività. Dopo la conferenza stampa di presentazione del gruppo di lavoro per la formazione del Piano Strutturale¹, il percorso è proseguito con una serie di iniziative in cui si sono alternati momenti di informazione con fasi di interazione a tavoli di lavoro. Il percorso è stato realizzato con la guida di esperti facilitatori, incaricati dall’amministrazione comunale, e del Prof. Massimo Morisi, docente ordinario di Scienza dell’amministrazione presso la Facoltà di Scienze politiche dell’Università di Firenze e garante per la comunicazione e la partecipazione nel governo del territorio in Toscana, nominato dal Presidente della regione Toscana ai sensi della legge regionale 1/2005, al fine di assistere l’amministrazione regionale nella messa in opera del Piano di indirizzo territoriale entrato in vigore il 24 luglio 2007 e nella formulazione dei suoi aggiornamenti e delle sue integrazioni.

¹ La conferenza stampa si è tenuta in data 23 dicembre 2013 presso la “Casa della Città”, inaugurata in tale occasione come sede istituzionale dedicata all’informazione e alla partecipazione.

Il contesto

Un Piano Strutturale a cavallo tra le due leggi regionali sul governo del territorio

Mentre il Comune di Lucca si accingeva a predisporre il Piano Strutturale, la Regione Toscana era impegnata nella elaborazione della nuova disciplina sul governo del territorio. Avviato in vigore della legge regionale Toscana n.1/2005, il Piano Strutturale del Comune di Lucca ha così visto nascere la nuova legge sul governo del territorio, a partire dalla Proposta di Legge n.282/2013, fino all'approvazione della nuova Legge Regionale n.65 del 10 novembre 2014, a cui ha dato applicazione.

Cosa è cambiato in merito al processo partecipativo?

Si può con certezza affermare che la nuova legge regionale sul governo del territorio ha inteso attribuire una sostanziale legittimazione alle politiche territoriali locali attraverso la condivisione con i cittadini, al fine di garantirne l'efficacia.

La massima autonomia decisionale attribuita alle amministrazioni locali proprio nella materia urbanistica trova, così, il suo bilanciamento nel necessario confronto e nella ponderazione delle scelte con i propri cittadini.

Si legge infatti, nella nuova normativa regionale, che i risultati delle attività di informazione e partecipazione poste in essere nell'ambito dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio contribuiscono alla definizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, secondo le determinazioni motivate assunte dall'amministrazione procedente (art.36 comma 3 L.R.T. 65/2014). Con la L.R.65/2014, nella formazione degli atti di pianificazione territoriale, il procedimento amministrativo ingloba in sé il processo partecipativo. A differenza della disciplina precedente, infatti, il documento di avvio del procedimento deve contenere il programma della partecipazione quale parte vincolante ai fini della legittimità del documento stesso.

Altro aspetto di novità della nuova legge sul governo del territorio è costituita dal fatto che non si parla più di comunicazione ma di informazione ai cittadini.

L'informazione consiste nell'offrire elementi conoscitivi che consentano all'interlocutore di capire il messaggio, il fatto, l'evento, mentre la comunicazione ha due dimensioni distinte: il contenuto, ciò che le parole dicono, e la relazione, quello che i parlanti lasciano intendere. Parlare di informazione piuttosto che di comunicazione significa chiedere che i cittadini sappiano con chiarezza cosa sta facendo l'amministrazione, senza filtri né manipolazioni che possono derivare da alcune forme di comunicazione.

La nuova legge in sintesi dispone una partecipazione ed informazione efficaci, oltre che vincolanti, da realizzarsi mediante azioni programmate con professionalità, in cui la Regione Toscana assume il ruolo di regia, sostegno, collaborazione e controllo.

E' infatti previsto che la Regione Toscana promuova iniziative di formazione sulle metodologie e tecniche di informazione e partecipazione, sostenga con proprie risorse le attività degli enti locali mediante un supporto conoscitivo e documentale degli atti di governo del territorio e favorisca rapporti di collaborazione interistituzionale.

E' inoltre compito della regione Toscana approvare un regolamento di disciplina delle

funzioni del garante che, in linea generale, assume un ruolo attivo e propositivo ai fini dell'attuazione del programma della partecipazione contenuto nel documento di avvio del procedimento.

E' importante anche soltanto accennare alla adozione e successiva approvazione da parte della Regione Toscana, del Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico, strumento di pianificazione a livello regionale che, in quanto tale, è sovraordinato agli strumenti di pianificazione in ambiti territoriali più ristretti, quali appunto quelli provinciali (PTC) e comunali (PS).

Inevitabile evidenziare come l'intrecciarsi nello stesso periodo di procedimenti e azioni di pianificazione territoriale a più livelli, abbia richiesto analisi, valutazioni e studi su basi non consolidate, ancora in itinere.

In questo generale quadro normativo si è innescato un percorso guidato anche da un altro fondamentale aspetto, peculiare a questa amministrazione comunale, che ha avuto un ruolo positivo nella gestione del percorso stesso. Il punto di vista e di partenza di questa amministrazione è stato il principio ideale espresso, secondo cui "il Piano Strutturale sarà migliore quanto più sarà condiviso".

La premessa, coerente con tale principio, è contenuta nelle linee programmatiche di questa amministrazione che pone al primo punto delle proprie politiche di mandato "Un nuovo stile di governo: sobrietà, credibilità, partecipazione", sostenendo, in particolare, che il coinvolgimento della cittadinanza nella definizione dei progetti, nei momenti di scelta e di decisione, sarà un elemento fondante dell'attività amministrativa del Comune di Lucca. La partecipazione alle scelte dovrà essere sollecitata "prima" che le decisioni definitive siano state prese.² E questo viene espressamente ribadito anche per l'attività di pianificazione urbanistica.

Su tali premesse quindi, il Comune di Lucca ha rivolto le proprie azioni nel percorso partecipato per il Piano Strutturale. E' stato infatti inserito il programma della partecipazione nel documento di avvio del procedimento approvato dal Consiglio Comunale in data 31 luglio 2014, in vigore della vecchia legge regionale n.1/2005 e della nuova proposta di legge sul governo del territorio n.282/2013.

Un Piano Strutturale a cavallo tra due amministrazioni

Nel maggio 2012, data che segna il cambio di amministrazione politica a seguito di elezioni amministrative nel Comune di Lucca, il percorso di formazione del Piano Strutturale era già iniziato e giunto all'approvazione del documento di avvio del procedimento con deliberazione di Giunta Comunale n.420 del 7/9/2010. Era stato quindi intrapreso un percorso di partecipazione dei cittadini, con l'organizzazione di incontri pubblici e altre iniziative rivolte a raccogliere il punto di vista degli abitanti nelle varie zone del territorio.

² In tale direzione infatti, è stato istituito un apposito ufficio di partecipazione nella struttura organizzativa dell'ente e sono stati avviati anche altri percorsi partecipati, quali, ad esempio quelli sui lavori pubblici, sia pure non imposti per legge.

Con l'insediarsi della nuova amministrazione comunale, ai fini della formazione del Piano Strutturale, sono state rivisitate le linee di indirizzo programmatiche per la pianificazione territoriale, in coerenza con il programma elettorale e con le politiche di governo del territorio da mettere in campo.³

Su tali basi è stato così studiato e rielaborato un nuovo percorso partecipato confacente alle nuove politiche territoriali dell'amministrazione comunale in carica, anche in considerazione del ruolo attribuito alla partecipazione dei cittadini nelle linee di mandato sopra richiamate.

Il punto di vista dei cittadini è stato preso in considerazione nel suo complesso e, a tal fine, sono state analizzate e riportate in uno schema, distinte per aree territoriali,⁴ le 187 cartoline pervenute dai cittadini presenti agli incontri organizzati dalla precedente amministrazione. All'interno di tali cartoline i cittadini hanno potuto esporre in sintesi i temi ritenuti particolarmente significativi per il loro territorio, i problemi da risolvere e le proposte di miglioramento.

Il ruolo dei cittadini

Chiarire quale sia il ruolo dei cittadini nella formazione del Piano Strutturale costituisce il punto di partenza e il punto di arrivo di questo percorso.

La costruzione del Piano Strutturale parte dalla conoscenza di un dato territorio nelle sue caratteristiche naturali ma anche e soprattutto nelle trasformazioni dallo stesso subite nel tempo a seguito dell'intervento dell'uomo che lo ha abitato o, più in generale, che ha interagito con questo. Il Piano Strutturale poi, però, ha come punto di arrivo le scelte strategiche che si proiettano sul futuro assetto di quel territorio e che, di conseguenza, dirigono anche la condotta dei suoi cittadini e il loro stile di vita su quel territorio. Allo stesso tempo il cittadino è l'interlocutore privilegiato da cui partire per conoscere l'evoluzione e la trasformazione nel tempo del territorio che ha abitato, attraverso la sua esperienza, e il soggetto a cui tornare per raccoglierne e valutarne le aspirazioni, al fine di modellare le caratteristiche del territorio ai bisogni umani.

L'uomo infatti è allo stesso tempo autore della storia di quel territorio e destinatario delle scelte che si faranno sulla sorte dello stesso. Ecco che il cittadino costituisce l'elemento centrale di questo complesso procedimento, diviene il protagonista indiscusso di questo atto di pianificazione territoriale che guarda al territorio nei suoi valori fondanti e di interesse generale. La città oggetto di studio e progettazione, infatti, non è solo un luogo ma è un insieme di persone in un dato luogo. E' l'unione di due entità: territoriali e umane. E l'uomo è il principale artefice del suo habitat. Così come nella vita di

³ Deliberazione di Consiglio Comunale n.33 del 03/07/2012 "Presentazione al Consiglio delle linee programmatiche." Deliberazione di Consiglio Comunale n.31 del 12/02/2013 "Linee di indirizzo programmatico per una nuova politica di governo del territorio - dal Processo di Piano Strategico/Piano di Sviluppo Comunale al Piano Strutturale"

⁴ Lo schema è stato redatto dall'Ing. Michela Guidi e riportato nella relazione conclusiva della facilitatrice Arch. Rosaria Tartarico

ognuno di noi nelle scelte che facciamo è importante partire dai valori più importanti per poi scendere alle aspirazioni più di dettaglio, così, anche nel modellare il proprio ambiente di vita, è necessario partire dai valori che questo territorio deve racchiudere e conservare, a tutela dello stesso e nell'interesse dei suoi cittadini. L'importanza di partire dai valori basilari e dalle aspirazioni più grandi ed importanti per poi guardare ai dettagli, può essere meglio illustrata con un aneddoto che di seguito si riporta.

Un professore, prima di iniziare la sua lezione di filosofia, pose alcuni oggetti davanti a sé, sulla cattedra. Senza dire nulla, quando la lezione iniziò, prese un grosso barattolo di maionese vuoto e lo riempì con delle palline da golf. Domandò quindi ai suoi studenti se il barattolo fosse pieno ed essi risposero di sì. Allora, il professore rovesciò dentro il barattolo una scatola di sassolini, scuotendolo leggermente. I sassolini occuparono gli spazi fra le palline da golf. Domandò quindi, di nuovo, ai suoi studenti se il barattolo fosse pieno ed essi risposero di sì. Il professore, rovesciò dentro il barattolo una scatola di sabbia. Naturalmente, la sabbia occupò tutti gli spazi liberi. Egli domandò ancora una volta agli studenti se il barattolo fosse pieno ed essi risposero con un sì unanime. Il professore tirò fuori da sotto la cattedra due bicchieri di vino rosso e li rovesciò interamente dentro il barattolo, riempiendo tutto lo spazio fra i granelli di sabbia. Gli studenti risero! "Ora", disse il professore quando la risata finì, "vorrei che voi consideraste questo barattolo la vostra vita. Le palline da golf sono le cose importanti, le cose che preferite; cose che se rimanessero, dopo che tutto il resto fosse perduto, riempirebbero comunque la vostra esistenza. "I sassolini sono le altre cose che contano. La sabbia è tutto il resto, le piccole cose". "Se metteste nel barattolo per prima la sabbia", continuò, "non resterebbe spazio per i sassolini e per le palline da golf. Lo stesso accade per la vita. Se usate tutto il vostro tempo e la vostra energia per le piccole cose, non vi potrete mai dedicare alle cose che per voi sono veramente importanti. "Curatevi delle cose che sono fondamentali per la vostra felicità. Dedicatevi prima di tutto alle palline da golf, le cose che contano sul serio. Definite le vostre priorità, tutto il resto è solo sabbia". Una studentessa alzò la mano e chiese che cosa rappresentasse il vino. Il professore sorrise. "Sono contento che tu l'abbia chiesto. Serve solo a dimostrare che, per quanto possa sembrare piena la tua vita, c'è sempre spazio per un paio di bicchieri di vino con un amico".

Usando questa metafora si può dire che le prime palline, le palline da golf, sono il contenuto del Piano Strutturale.

Per potere partire dalle palline da golf e fare in modo che quel barattolo, quel contenitore che in questa metafora rappresenta il territorio di Lucca, sia preso in considerazione dall'uomo partendo dalla tutela e valorizzazione dei suoi caratteri identitari e di interesse collettivo, ci siamo inventati e codificati il Piano Strutturale. Il percorso partecipato che lo affianca nella sua formazione assume così anche la funzione di "allenare" i suoi cittadini a riconoscersi nel ruolo di consociati, cioè membri di una comunità, traslasciando interessi e visioni individuali, per aprirsi agli altri in un confronto dialettico.

Per quanto sopra esposto si può pertanto affermare che la disciplina normativa sulla partecipazione dei cittadini alla formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, come, appunto, il Piano Strutturale, costituisce l'esito di una autentica evoluzione culturale il cui rispetto si fonda, prima che sulla precettività delle disposizioni normative, sulla consapevolezza che tale percorso è l'espressione e la misura di un sistema democratico basato su una metodologia dialettica inclusiva che si sviluppa avendo a riferimento l'intera collettività di cui si compone il territorio, in un dialogo aperto, responsabile e costruttivo.

La progettazione e l'evoluzione del percorso

Organizzazione interna e informazione preliminare

L'organizzazione del team di lavoro e la programmazione delle attività necessarie per costruire un atto così complesso come il Piano Strutturale, si è sviluppata su tre principali linee direttive, che hanno guidato il percorso intrapreso:

1. la definizione del ruolo, delle competenze e delle professionalità dei soggetti coinvolti nello svolgimento e conduzione del percorso partecipato (attori);
2. la trasparenza delle azioni e la chiarezza interna ed esterna del materiale prodotto (metodo);
3. la condivisione delle scelte (obiettivo).

Organizzazione interna

A livello organizzativo si è proceduto su tre fronti:

1. *Costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale* per il coordinamento e la gestione dell'attività partecipativa, di costituzione mista amministrativo-politica⁵.
2. *Individuazione di collaborazioni qualificate, nel ruolo di facilitatori del processo.* Con procedura negoziata previa indagine di mercato⁶ è stata selezionata l'Arch. Rosaria Tartarico in qualità di esperta facilitatrice per la predisposizione e conduzione del percorso partecipato, la quale ha collaborato alla formazione del programma e condotto la facilitazione di tutti gli incontri e i laboratori organizzati con i cittadini. Ha promosso e realizzato anche iniziative inserite in aggiunta a quelle programmate, sulla base di esigenze emerse durante il percorso, come sarà esposto in seguito. E' stato inoltre attivato il tirocinio curriculare con l'Ing. Michela Guidi, mediante la stipula di una convenzione tra Comune di Lucca e Università di Pisa - Dipartimento di ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, avente ad oggetto "Azioni partecipative per la definizione del Piano Strutturale". La sua

⁵ Il gruppo di lavoro intersettoriale è stato costituito con ordine di servizio della segreteria generale n.17 del 25/03/2014 e successivo ordine di servizio n.19 del 02/04/2014, ad integrazione dei componenti il gruppo di lavoro.

⁶ La gara è partita il 27 dicembre 2013 con determinazione a contrattare n.2473, il 13 marzo 2014 è stato pubblicato sul sito l'avviso per indagine di mercato e il 4 giugno, con determinazione n.839, è stato affidato il servizio.

attività è stata di supporto all'attività di facilitazione, a fianco dell'Arch. Rosaria Tartarico, e al gruppo di lavoro. Tali collaborazioni qualificate hanno garantito un alto livello di professionalità nell'attuazione del programma partecipato.

3. *Attivazione di una collaborazione costante con la Regione Toscana.* La collaborazione con la Regione Toscana è stata un aspetto peculiare e di grande utilità soprattutto nella prima fase del percorso partecipato. E' stato formalizzato⁷ un rapporto di collaborazione con il Prof. Massimo Morisi, garante della comunicazione per il PIT della Regione Toscana, che ha contribuito con efficacia alla impostazione e attuazione del percorso. E' stato inoltre relatore all'incontro/seminario sul tema "Il governo del territorio e gli strumenti della partecipazione. Istruzioni per l'uso" e moderatore ai seminari conoscitivi sul Piano Strutturale, di cui si parlerà nel prossimo paragrafo.

Informazione preliminare

La prima fase del percorso di partecipazione è partita con iniziative qualificate di informazione, in grado di fornire, sia ai soggetti interni alla struttura, che esterni ad essa, elementi di conoscenza su ciò che si andava realizzando, utili per un approccio costruttivo fin dalle prime fasi del percorso. In particolare sono state organizzate due iniziative:

1. *Un incontro/seminario sul tema "Il governo del territorio e gli strumenti della partecipazione. Istruzioni per l'uso".* L'incontro/seminario è stato organizzato presso la "Casa della Città" il 28 aprile 2014. Condotta dal Prof. Massimo Morisi, il seminario è stato appositamente rivolto agli amministratori comunali (consiglieri e assessori) con lo scopo di fornire loro elementi di conoscenza propedeutici all'impostazione del percorso partecipato. Tale incontro ha infatti, esposto nelle linee generali i 4 modelli di partecipazione, in cui si vanno ad incrociare scelte fondate su metodi deliberativi o non deliberativi, con metodi inclusivi/democratici (accesso esteso e alta trasparenza) o esclusivi/non democratici (accesso limitato e bassa trasparenza). L'iniziativa è da considerarsi originale e significativa per l'interesse dimostrato da questa amministrazione ad una autoresponsabilizzazione in merito alle decisioni da prendere, sulla base di strumenti conoscitivi che favoriscano una scelta consapevole. L'efficacia del seminario è stata garantita dalla professionalità ed esperienza in materia del relatore, Prof. Massimo Morisi.
2. *Cinque seminari conoscitivi propedeutici all'Avvio del procedimento.* Nel periodo maggio/luglio 2014, in parallelo con la predisposizione del documento di avvio del procedimento, sono stati organizzati cinque seminari conoscitivi, con il fine di fornire adeguata informazione tecnico-scientifica sui principali contenuti del quadro

⁷ La richiesta di collaborazione è partita con una lettera a firma del Sindaco rivolta al Presidente della Giunta Regionale Toscana del 6 marzo 2014 e il 13 marzo è arrivata la risposta del Prof. Morisi, in accordo con il Presidente della Regione Enrico Rossi, di disponibilità a cooperare per la migliore riuscita del processo partecipativo che il comune intende promuovere e attuare per la formazione del P.S.

conoscitivo⁸ in corso di elaborazione. Organizzati in collaborazione con l'Istituto Alti Studi di Lucca (IMT), hanno visto come relatori, esperti dei diversi settori disciplinari, consulenti e istituti di ricerca, sui seguenti temi:

- Lo scenario dell'economia lucchese;
- La vulnerabilità e la fragilità del territorio;
- Il valore e il ruolo della città antica;
- Il paesaggio e le potenzialità del territorio rurale;
- Le prospettive per la città contemporanea.

I cinque seminari, oltre a fornire elementi conoscitivi ai partecipanti, sono stati una concreta opportunità di confronto con i cittadini, con i professionisti e con i rappresentanti delle associazioni presenti, in occasione dell'apertura del dibattito, moderato dal prof. Massimo Morisi, che ha facilitato la comunicazione.

L'approfondimento degli argomenti oggetto dei seminari ha fatto emergere una lettura della città diretta a valorizzare e tutelare i caratteri originali di Lucca, capace di ricucire il rapporto tra territorio rurale e territorio urbanizzato con una rete di servizi idonei, rivolti anche a migliorarne l'accessibilità, pronta a rendersi più attrattiva e competitiva al fine di generare opportunità economiche, proiettata a porre al centro il cittadino, nella prospettiva di migliorarne la qualità della vita.

Dal punto di vista dei cittadini è emerso dai seminari un diffuso atteggiamento di diffidenza e sfiducia nei riguardi delle politiche territoriali locali.

⁸ Il quadro conoscitivo individua, valorizza e recupera le identità locali attraverso un processo di informazioni costituito da indagini, relazioni di settore, consultazione di archivi e banche dati, tali da fotografare la realtà del territorio con carte e rappresentazioni grafiche.

 	 	 
Verso Lo scenario dell'economia lucchese il Piano Strutturale	Verso La vulnerabilità e la fragilità del territorio il Piano Strutturale	Verso Il valore e il ruolo della città antica il Piano Strutturale
Martedì 13 maggio 2014 ore 9,30 Lucca - Casa della Città via San Girolamo	Giovedì 29 maggio 2014 ore 9,30 Casermetta San Regolo Lucca - Mura urbane Orto botanico	Mercoledì 11 giugno 2014 ore 9,30 Ridotto del Teatro del Giglio Lucca - Piazza del Giglio
Seminario -1-	Seminario -2-	Seminario -3-
In collaborazione con IMT	In collaborazione con IMT	In collaborazione con IMT

Come è stato evidenziato dalla facilitatrice Rosaria Tartarico nella sua relazione finale, gli interventi del pubblico presente sono stati tendenzialmente improntati a richiamare criticamente le vicende urbanistiche del passato recente, con l'obiettivo di evidenziarne gli errori e i danni prodotti.

E' emersa la sensazione diffusa che la somma degli obiettivi strategici dell'amministrazione, pur condivisibili e riconosciuti importanti, non restituisse una visione unitaria di città, fino a quando non fosse chiarito come tali obiettivi sarebbero stati declinati nelle scelte di Piano Strutturale.

L'avvio del procedimento e del percorso partecipato per il Piano Strutturale. Presentazione pubblica

Con l'approvazione del documento di avvio del procedimento per la formazione del Piano Strutturale⁹, è stato approvato anche il programma della partecipazione, entrambi presentati pubblicamente l'otto ottobre 2014 presso la Casa del Boia, sulle mura urbane.

L'iniziativa, molto partecipata, ha ufficializzato l'avvio della fase centrale e sostanziale del percorso, che ha visto il cittadino al centro del confronto durante le iniziative laboratoriali, guidate con tecniche di facilitazione.

In coerenza con i principi di trasparenza e chiarezza, l'incontro pubblico è stato im-

⁹ L'avvio del procedimento è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n.60 del 31.07.2014, seguito dalla delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 14.07.2015 contenente "Precisazioni dei contenuti dell'Avvio del procedimento di cui alla deliberazione di CC 60 del 31.07.14 a seguito dell'entrata in vigore della LR 65/14"

		
Verso Il paesaggio e le potenzialità del territorio rurale il Piano Strutturale	Verso Le prospettive per la città contemporanea il Piano Strutturale	Verso Presentazione alla città dell'avvio del procedimento e del programma della partecipazione il Piano Strutturale
Venerdì 27 giugno 2014 ore 15 Casermetta San Paolino Sede CISCU Lucca - Mura urbane	Giovedì 10 luglio 2014 ore 15 Casermetta San Paolino Sede CISCU Lucca - Mura urbane	Mercoledì 8 ottobre 2014 ore 18 Casa del Boia Lucca - via dei Bacchettoni
Seminario -4-	Seminario -5-	-6-
In collaborazione con IMT	In collaborazione con IMT	In collaborazione con IMT

stato con l'intento di creare i presupposti affinché fosse comprensibile per i cittadini il loro ruolo e l'oggetto principale su cui fondare il confronto. A tale scopo è stato realizzato e distribuito, in occasione della presentazione pubblica dell'otto di ottobre, il Quaderno -1- "Verso il Piano Strutturale. Un'opportunità per Lucca e il suo territorio". Trattasi di un opuscolo che raccoglie in sintesi e con linguaggio semplice e chiaro le ragioni e gli obiettivi strategici dello strumento di pianificazione territoriale che l'amministrazione sta costruendo. Il quaderno è stato poi messo a disposizione della cittadinanza presso la sede dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Lucca e pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.

L'incontro di presentazione pubblica è stato inserito nel programma della partecipazione, allegato al documento di avvio del procedimento, come momento strategico di notevole importanza anche al fine di evidenziare il raccordo tra tutte le iniziative pubbliche che hanno a che fare con il Piano Strutturale nella loro specificità e distinguerle rispetto agli altri percorsi di partecipazione concomitanti, attivati dal Comune di Lucca.

Altro obiettivo che si è inteso attuare in occasione di tale incontro è consistito nella promozione del percorso partecipativo con la raccolta di una preventiva adesione alle iniziative, mediante la distribuzione di un modulo con cui i partecipanti hanno potuto esprimere la propria disponibilità ad essere ricontattati in vista degli incontri autunnali.

Un'integrazione al programma partecipativo. I colloqui informali

L'atteggiamento di diffidenza e sfiducia dei cittadini, manifestato in occasione dei seminari informativi, è stato lo stimolo per una ulteriore riflessione che ha motivato la scelta di integrare il programma con una serie di colloqui, individuali e di gruppo, tenuti da Rosaria Tartarico e Michela Guidi.

Nel periodo intercorrente tra l'inizio di settembre e la fine di ottobre 2014, si sono così svolti 24 colloqui, per un totale di 53 cittadini consultati secondo la modalità dell'outreach 'a palla di neve': si comincia cercando un contatto con gli interlocutori più prossimi (segnalati da rassegna stampa e conoscenze locali di cittadini singoli e/o gruppi particolarmente attivi sul territorio) per proseguire poi su indicazione degli stessi. Non sono stati contattati per questo tipo di colloqui i rappresentanti di categorie economiche e organizzazioni (costantemente invitati alle altre iniziative di partecipazione), con cui l'amministrazione ha intrapreso un parallelo percorso istituzionale di consultazione e concertazione.

Le associazioni ambientaliste sono state convocate dall'Assessore all'urbanistica Serena Mammini anche in separati incontri, in occasione dei quali sono emerse visioni comuni e l'interesse a costituire un tavolo progettuale interattivo specifico sulle questioni ambientali.

I colloqui informali, oltre ad avere avuto la funzione di ricostruire le vicende lucchesi degli ultimi decenni e capire il clima diffuso in città riguardo alle questioni territoriali, hanno avuto anche le seguenti finalità:

..... **IL PIANO STRUTTURALE**

- informare sulle azioni di coinvolgimento della cittadinanza ai fini del Piano Strutturale e diffondere il quaderno illustrativo degli obiettivi;
- spiegare le differenze rispetto al già avviato e in parte contemporaneo percorso di partecipazione dei Lavori Pubblici;
- ridare fiducia all'opportunità e al senso del partecipare, nel tentativo di creare i presupposti per una partecipazione attiva e motivata;
- promuovere l'attivazione del passaparola tra cittadini a partire da quelli più convinti, sulla necessità di prendersi cura del territorio;
- raccogliere indicazioni su tematiche che, pur non richieste in quanto non di stretta competenza del Piano Strutturale, emergono in quanto fortemente sentite, quindi significative ai fini di una lettura articolata dei bisogni espressi dal territorio.

L'obiettivo principale dei colloqui informali è stato comunque quello di stimolare i cittadini a superare la diffidenza e la sfiducia espressa e andare oltre, guardando al futuro con maggiore ottimismo e costruttività.

Il cuore del percorso partecipato

Laboratorio di idee su scala urbana. Open Space Technology (OST)

Nell'intento di allargare la visione della città sul futuro, senza porre limiti alle idee e proposte dei cittadini, il percorso partecipato è partito con un laboratorio di idee su scala urbana, tenutosi l'otto novembre 2014 presso il Real Collegio.

Si è trattato di un evento collettivo del tutto nuovo nello scenario lucchese, organizzato secondo la metodologia dell'open space technology classica, facilitata dagli stessi partecipanti (e non da facilitatori professionisti) convocatoria dei temi da approfondire in gruppi di lavoro.

L'iniziativa è stata condotta dalla facilitatrice Arch. Rosaria Tartarico, coadiuvata dall'Ing. Michela Guidi e da uno staff di supporto tecnico per la redazione del report e per la documentazione fotografica della giornata.

Hanno partecipato 74 cittadini che si sono impegnati nell'arco della giornata in tre sessioni di lavoro per un totale di 16 argomenti discussi.

I partecipanti hanno riflettuto in forma plenaria e per piccoli gruppi sulle tematiche emerse intorno alla domanda a loro posta "Cosa serve a Lucca e al suo territorio per migliorare la qualità della vita?"

Gli argomenti emersi e discussi nei gruppi di lavoro hanno riguardato le seguenti questioni:

Prima sessione

- L'inquinamento
- Lucca città a misura di bambino
- Sicurezza idrogeologica
- Reti ecologiche multifunzionali

- Il paesaggio come bene comune

Seconda sessione

- Città a misura d'uomo e di donna – Abbattere le barriere architettoniche
- Sviluppo residenziale del Centro Storico
- Viabilità e spostamento di merci e persone
- Servizi sul territorio
- Recupero dei grandi volumi dismessi nel centro storico e in periferia
- Rapporto periferia e colline con il centro storico

Terza sessione

- Spazi per associazionismo, cultura e sport
- Agricoltura, cibo locale e pianificazione degli spazi aperti
- Quale economia per Lucca
- Lucca e il multiculturalismo
- L'acqua e la città

In sintesi si può dire che sono stati affrontati molti temi su questioni di carattere generale ma, allo stesso tempo, peculiari per il territorio lucchese, che hanno spaziato su aspetti legati alla tutela ambientale e alla salvaguardia del territorio dal punto di vista idrogeologico, alle tematiche legate al ruolo del centro storico, al suo sviluppo residenziale, alla viabilità e al rapporto tra periferie, colline e centro. Si è discusso sulla distribuzione dei servizi sul territorio, sul recupero dei grandi volumi dismessi, sugli spazi per associazionismo, cultura e sport e sulla pianificazione degli spazi aperti. Altri argomenti di confronto hanno riguardato Lucca e la sua campagna con riferimento alle prospettive dell'attività agricola del territorio rurale e alla promozione del cibo locale, per arrivare a toccare anche temi inerenti le prospettive di sviluppo economico per Lucca, il multiculturalismo e, ancora, un elemento identitario di Lucca: l'acqua e i rapporti con la sua città.

La giornata di lavoro si è conclusa con la redazione, da parte degli stessi cittadini partecipanti, dell'istant report, che raccoglie la sintesi e le immagini delle discussioni. Il report è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Lucca.

I sette laboratori progettuali sul territorio

Sono seguiti i laboratori progettuali sul territorio distribuiti su sette aree, in occasione dei quali è stato possibile analizzare le prospettive di miglioramento del territorio, anche a livello di quartiere.

I laboratori si sono succeduti in un arco temporale concentrato tra la seconda metà di novembre e i primi giorni di dicembre 2014 secondo il seguente calendario:

- 11 novembre 2014 - Laboratorio Lucca Centro storico;



..... IL PIANO STRUTTURALE

- 13 novembre 2014 - Laboratorio Lucca Est;
- 18 novembre 2014 - Laboratorio Lucca Ovest;
- 20 novembre 2014 - Laboratorio Lucca Nord;
- 27 novembre 2014 - Laboratorio Lucca Oltreserchio;
- 28 novembre 2014 - Laboratorio Lucca Sud;
- 02 dicembre 2015 - Laboratorio Morianese.

La metodologia adottata è stata la seguente:

- accoglienza e registrazione dei partecipanti (hanno partecipato mediamente il 50% degli iscritti e la fascia di età più presente è stata quella compresa tra i 40 e i 60 anni);
- introduzione dell'incontro a cura della facilitatrice Rosaria Tartarico.
- proiezione e spiegazione di tavole sintetiche sui principi ispiratori del Piano Strutturale in formazione (e sulle tematiche rilevanti ai fini della rigenerazione urbana della specifica area oggetto dell'incontro laboratoriale) a cura degli architetti progettisti Gilberto Bedini e/o Fabrizio Cinquini.

I partecipanti hanno potuto confrontarsi successivamente intorno ad uno o due tavoli di lavoro (a seconda del numero dei presenti) davanti ad una rappresentazione cartografica della parte di territorio oggetto dell'incontro.

Con la moderazione della facilitatrice Rosaria Tartarico, coadiuvata da Michela Guidi, e il supporto tecnico degli architetti incaricati del coordinamento scientifico per la formazione del Piano Strutturale, i cittadini hanno espresso le loro riflessioni ed esigenze, evidenziato le criticità e proponendo soluzioni ritenute idonee a rendere più funzionali e attrattivi i quartieri all'interno del perimetro di territorio preso in considerazione.

Agli incontri hanno partecipato l'Assessore all'urbanistica, Serena Mammini, la Dirigente ai lavori pubblici e urbanistica, Ing. Antonella Giannini e il garante dell'informazione e della partecipazione.

Per ogni singolo laboratorio territoriale è stato redatto e pubblicato sul sito del Comune di Lucca un report finale che raccoglie le varie proposte emerse.

I laboratori territoriali hanno avuto la duplice finalità di restituire chiarezza ai progettisti e all'amministrazione sull'orientamento dei cittadini in merito a questioni ritenute di particolare rilevanza nella redazione del Piano Strutturale e far emergere nuovi aspetti, potenzialità, criticità, elementi di dettaglio, da prendere in considerazione. I laboratori territoriali hanno inoltre permesso di esporre, in un clima di reciproco ascolto, sfumature e particolari tecnico-scientifici che hanno aiutato i cittadini a comprendere meglio alcune scelte strategiche, come si può leggere dalla relazione finale sulla partecipazione.

I cinque laboratori di approfondimento

L'ultima fase di ascolto e confronto con i cittadini ha avuto ad oggetto 5 laboratori ulteriori di approfondimento tematico su argomenti selezionati a seguito di una analisi tecnico-politica di quanto era emerso dagli incontri precedentemente svolti (laborato-

rio di idee - Open Space Technology e laboratori territoriali).

Anche in questa circostanza è stato deciso di apportare un cambiamento al programma iniziale della partecipazione, con l'integrazione di un quinto laboratorio rispetto ai quattro programmati.

Hanno partecipato una media di 16 cittadini per ogni incontro secondo il seguente calendario:

- 9 dicembre 2014 - La tutela e valorizzazione delle grandi strutture paesaggistiche - La rete ecologica e ambientale e il progetto di fruizione lenta per la “ritessitura” del territorio (21 partecipanti);
- 11 dicembre 2014 - Il territorio agricolo come risorsa - La dimensione economica e sociale della multifunzionalità del territorio rurale e le aree agricole periurbane (18 partecipanti);
- 16 dicembre 2014 - La qualità dello spazio urbano - La rigenerazione e riqualificazione urbana e l'organizzazione dei servizi per la comunità (12 partecipanti);
- 18 dicembre 2014 - L'efficienza della viabilità e dei percorsi lenti - L'organizzazione della rete intermodale, locale e sovralocale, e l'accessibilità allo spazio urbano (16 partecipanti);
- 22 gennaio 2015 - L'identità urbana e territoriale oltre la città antica - Alla ricerca dei caratteri e della forma del sistema insediativo di recente formazione: il territorio urbano e il territorio rurale (21 partecipanti).

In generale questi ultimi cinque incontri sono stati condotti con una impostazione che ha visto alcuni cittadini partecipanti nel ruolo di “relatori” verso l'intera platea per esporre e condividere documentazione fotografica, mappe, dati, ipotesi progettuali, al fine di arricchire di contributi la discussione.

In occasione di tali laboratori di approfondimento è stata rappresentata ed esposta su di una cartografia dell'intero territorio comunale in scala 1:15000, la sintesi dei principali argomenti emersi nei laboratori territoriali precedenti in merito al tema oggetto di ogni singolo incontro. Nell'ultimo laboratorio, infine, rivolto ai temi identitari di tutta la città, sono state anticipate alcune prime ipotesi progettuali, a partire dalle proposte evidenziatesi con maggior frequenza lungo il percorso di partecipazione. Esso ha toccato un tema molto sentito dalla popolazione lucchese, costituito dalla attenzione ai caratteri e alla forma del sistema insediativo di recente formazione, quello cioè che si è sviluppato nella immediata periferia, fuori dal centro storico. I cittadini che abitano per la stragrande maggioranza nei quartieri formati nel tempo intorno alle mura (importante elemento identitario che delimita la città antica da quella di recente formazione) chiedono un disegno del territorio che guardi in particolare al futuro di queste zone con una prospettiva e progettualità diametralmente opposta a quella fino ad oggi seguita. Chiedono in primo luogo all'amministrazione che le scelte partano da un disegno complessivo e chiaro dell'intero territorio, prestando particolare attenzione ai quartieri e propongono di valorizzare ciò che nel passato è stato trascurato: spazi verdi, luoghi identitari che si ritrovano in molti contenitori dismessi, in parte ormai trasformati o in

condizioni di scarsa manutenzione, chiedono di valorizzare la loro “città che si trova in campagna”. Non cercano “comodità individuali” ma “benessere collettivo”. Dicono no alla cementificazione, al traffico veicolare, alla speculazione edilizia e industriale che deturpa il territorio, chiedono a questa amministrazione di guardare al territorio e a chi lo abita in una armoniosa sintonia con le vere potenzialità di Lucca; armonia che ricercano partendo da una “ricucitura” della città storica con la periferia e con il territorio rurale. Aspirano ad una mobilità lenta, più piste ciclabili, maggiore efficienza del trasporto pubblico locale e allontanamento del traffico dai luoghi con destinazione residenziale. Chiedono attenzione e promozione del territorio nelle sue potenzialità a livello di prodotti e risorse locali affinché possa costituire anche una risorsa economica per i cittadini, sostenibile dal punto di vista ambientale.

Concorso scuole “Verso il Piano Strutturale. Le vostre idee per Lucca”

Come previsto nel programma della partecipazione contenuto nel documento di avvio del procedimento per il Piano Strutturale, l'amministrazione comunale ha inteso rendere partecipi di questo percorso i giovanissimi, principali protagonisti del futuro del nostro territorio.

E' stato organizzato un concorso a premi rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado degli Istituti Comprensivi di Lucca dal titolo “Verso il Piano Strutturale. Le vostre idee per Lucca”. E' stato chiesto ai ragazzi di rispondere alla domanda “Cosa serve per migliorare la nostra città?” scegliendo liberamente la forma espressiva preferita (video, disegno, poesia, racconto, canzone, plastico e altro).

Hanno partecipato 10 classi o gruppi di classi delle scuole primarie e medie.

E' stato conferito un primo premio, della somma di 500,00 euro, al lavoro ritenuto più meritevole dalla commissione di concorso, per una scuola primaria e per una scuola secondaria. Sulla base delle proposte emerse dagli elaborati, la commissione e l'amministrazione hanno ritenuto di premiare anche le altre scuole partecipanti, offrendo loro un'esperienza da vivere nel corso dell'anno scolastico 2015/2016, individuata in base alle aspirazioni e proposte emerse dagli elaborati dei ragazzi.

In particolare sono state offerte le seguenti iniziative: la partecipazione ad una partita di basket, una giornata in piscina, una giornata come guide turistiche della città e delle mura, una giornata di lettura sulle mura urbane, i biglietti per partecipare a “Lucca Comics & Games”, una visita guidata alla ex Manifattura Tabacchi in corso di ristrutturazione, una visita guidata e un corso di floricoltura presso l'orto botanico.

L'incontro pubblico di chiusura

L'incontro pubblico per la restituzione dei risultati del percorso partecipato, previsto dal programma della partecipazione contenuto nella relazione di avvio del procedimento, costituisce il momento di sintesi, a completamento e chiusura del percorso



Altri Premi del Concorso di Idee per il Piano Strutturale di Lucca



Una giornata alla Piscina del Palazzetto dello Sport

Scuola Primaria F. Martini, S. Marco



Biglietti omaggio Lucca Comics

Scuola Secondaria G. Custer De Nobili,
S. Maria a Colle



Visita Guidata all'Orto Botanico

Scuola Primaria Collodi, S. Concordio
Scuola Primaria Sorbano del Vescovo



Visita Guidata sulle Mura

Scuola Primaria Collodi, S. Concordio



Una giornata con "Itinera" come Guida Turistica

Scuola Secondaria G. Custer De Nobili,
S. Maria a Colle



Una giornata di Lettura sulle Mura

Scuola Primaria F. Martini, S. Marco



Partita di Basket al Palazzetto dello Sport

Scuola Secondaria Leonardo Da Vinci



Laboratori floricoltura all'Orto Botanico

English Primary School, S. Concordio

intrapreso.

Rinviato più volte in attesa delle valutazioni e determinazioni dell'amministrazione comunale ha perso di significato nel momento in cui sono decorsi molti mesi dagli ultimi laboratori con cittadini.

E' ad oggi ipotizzata dall'amministrazione l'organizzazione di una giornata di presentazione pubblica del Progetto di Piano Strutturale adottato, a cui si unirà l'esposizione dei contenuti emersi dal percorso partecipato e delle determinazioni motivatamente assunte dall'amministrazione comunale circa i contributi dei cittadini.

L'informazione e la comunicazione

Le attività di informazione si sono intrecciate con la partecipazione seguendo un percorso logico-temporale che ne garantisca la giusta efficacia. Allo stesso tempo sono stati messi a disposizione del cittadino alcuni strumenti di informazione, durante l'intero percorso di formazione del Piano Strutturale.

Oltre alle iniziative di informazione preliminare sopra esposte è stato organizzato in data 30 aprile 2015, a un anno di distanza dal primo seminario "Verso il Piano Strutturale", un sesto seminario dal titolo **"Economia, demografia e territorio: Lucca tra crisi e ripresa. Gli esiti della ricerca"**. In tale occasione è stato esposto in sintesi il contenuto del documento elaborato da IMT Alti Studi di Lucca, a conclusione dell'analisi sull'economia lucchese, che, come si legge nell'opuscolo di presentazione del seminario, pubblicato sul sito del Comune di Lucca, contiene un quadro statistico aggiornato e completo sulla situazione demografica nel territorio lucchese e i suoi riflessi sul tessuto economico e sociale, da cui è possibile trarre spunti di riflessione strategica. In particolare, si colgono tre temi principali su cui riflettere e confrontarsi: Il ruolo dei servizi alla persona, del turismo e del commercio come ambito di possibile espansione dell'economia lucchese capace di potenziare l'attrattività del territorio innalzando nel contempo la qualità della vita dei residenti. Lo sviluppo sinergico di centro e periferia declinato attraverso un rapporto di crescente specializzazione funzionale tra servizi avanzati per le imprese e manifattura, al fine di innalzare la competitività del territorio e, infine, il ruolo di Lucca nell'area vasta e la necessità di migliorare la connettività del territorio e la collaborazione con le altre istituzioni, limitrofe e sovraordinate, per una programmazione razionale degli interventi e dei flussi di mobilità e trasporto.

Gli strumenti di informazione e di comunicazione messi a disposizione del cittadino sono stati i seguenti:

1. La "Casa della città"
2. La creazione di una apposita sezione sul sito web del Comune di Lucca con pubblicazione costante dei report sugli incontri svolti
3. La posta elettronica del garante della comunicazione
4. Il quaderno -1- "Verso il Piano Strutturale. Un'opportunità per Lucca e il suo territorio"

1. La “Casa della Città”

La Casa della Città ha rappresentato uno strumento multimediale di comunicazione e di informazione che ha assunto la duplice dimensione di luogo fisico e pagina facebook. Inaugurata il 23 dicembre 2013, presso i locali adiacenti al teatro del Giglio, in via San Girolamo, è stata sede di incontri con le scuole e di seminari di studio su temi legati al territorio, fino al mese di maggio 2014. Dal mese di giugno 2014 la “Casa della Città” è divenuta itinerante presso i luoghi in cui sono stati organizzati i vari laboratori partecipati, pur mantenendo un punto informativo ed espositivo presso l’Ufficio relazioni con il pubblico (URP) del Comune di Lucca. Nella sua veste di pagina facebook, “La casa della Città” ha spaziato su molte notizie relative alla città e al suo territorio, che vanno anche oltre le iniziative inerenti il Piano Strutturale. In occasione dei laboratori partecipati è stato aperto un collegamento diretto con il blog, mediante l’invio in tempo reale di commenti, interventi e fotografie dei singoli incontri. Tale collegamento è stato attuato anche in occasione di incontri istituzionali di particolare interesse, come ad esempio, alcune sedute della Commissione Urbanistica con esperti tecnici, tra cui l’incontro con il Prof. Riccaboni di IMT Alti Studi Lucca, sugli scenari economici del territorio lucchese. La gestione della pagina facebook è stata garantita dalla spontanea collaborazione fornita dalla d.ssa Elisa Tambellini, che ha seguito con attenzione e animato con grande professionalità il blog. “La Casa della Città” ha rappresentato anche l'icona di questo Piano Strutturale, utilizzata nella grafica delle iniziative e dei documenti prodotti.

2. La creazione di una apposita sezione sul sito web del Comune di Lucca con pubblicazione costante dei report sugli incontri svolti

Sul sito istituzionale del Comune di Lucca è stata creata una apposita sezione dedicata al Piano Strutturale in corso di formazione, strutturata in più pagine contenenti informazioni sul Piano Strutturale in generale (definizione e funzioni), sugli atti adottati e sul procedimento di formazione in corso. Sono state pubblicate, sotto la voce “Domande frequenti”, una serie di FAQ per rispondere alle domande più ricorrenti, in merito al percorso di formazione del Piano Strutturale.

Una apposita sessione è stata dedicata interamente al percorso partecipato, a sua volta organizzata in più parti:

- a. Il Garante dell’Informazione e della Partecipazione;
- b. Parlando tra...;
- c. La Casa della Città;
- d. Calendario della partecipazione al Piano Strutturale;
- d. Le vostre idee per Lucca - Concorso istituti Comprensivi;
- e. I facilitatori.

L’accesso e la visione sono favoriti dalla creazione sulla Homepage di un banner con il logo della Casa della Città dal titolo “Il Piano Strutturale”.

3. La posta elettronica del garante della comunicazione

E' stato creato uno specifico indirizzo di posta elettronica per comunicare direttamente con il garante dell'informazione e della partecipazione: garantecomunicazione@comune.lucca.it. Le mail ricevute hanno avuto ad oggetto richieste di chiarimenti e informazioni sul programma della partecipazione, a cui il garante ha risposto direttamente, oltre a proposte e invio di documentazione su questioni territoriali, che sono state trasmesse all'amministrazione e ai tecnici incaricati della formazione del Piano Strutturale.

E' pervenuto anche qualche messaggio di apprezzamento sull'organizzazione e conduzione dei laboratori progettuali e sulle altre iniziative promosse.

Significativo è stato il contributo di associazioni ambientaliste che hanno inviato documentazione sulle canalizzazioni storicamente presenti sul territorio, utile al quadro conoscitivo del Piano Strutturale.

In linea generale è stato manifestato forte interesse alla istituzione di un luogo fisico, costante e permanente, finalizzato all'informazione, all'incontro tra cittadini e all'ascolto e confronto con la pubblica amministrazione sui temi legati al governo del territorio.

4. Il quaderno -1- “Verso il Piano Strutturale. Un'opportunità per Lucca e il suo territorio”

Insieme al gruppo di lavoro è stato formulato e redatto un quaderno divulgativo che informasse sugli obiettivi essenziali dell'Avvio del Procedimento nel frattempo approvato (fine luglio 2014) e promuovesse il percorso di partecipazione, fornendo elementi di riflessione preliminare ai cittadini.

Il confronto istituzionale

Parallelamente agli incontri partecipati rivolti ai cittadini, singoli e associati, l'amministrazione ha aperto un confronto con enti economici, ordini professionali, associazioni, organismi ed enti locali, interessati alla formazione del Piano Strutturale.

In sintesi si riportano gli incontri istituzionali secondo l'ordine cronologico in cui si sono tenuti, alla presenza di rappresentanti dell'amministrazione comunale, dei tecnici progettisti incaricati della formazione del Piano Strutturale e dell'Ufficio di Piano:

- 21 gennaio 2014, Incontro con la Camera di Commercio di Lucca (C.C.I.A.A.);
- 24 settembre 2014, Incontro con Collegio dei Geometri;
- 2 ottobre 2014, Incontro con Ordine degli Ingegneri;
- 16 ottobre 2014, Incontro con Ordine degli Architetti;
- 4 e 6 novembre 2014, Incontro con Associazioni ambientaliste (WWF, Perlambiente, Italia Nostra, FAI) e Associazione Ragghianti;
- 10 novembre e 12 dicembre 2015, Incontro con la Camera di Commercio di Lucca (C.C.I.A.A.);
- 29 gennaio 2015, Incontro con Comune di Capan-



nori;

- 17 febbraio 2015, Incontro con Comune di Borgo a Mozzano;
- 13 maggio 2015, Incontro con Comune di Capannori;
- 14 luglio 2015, Incontro con Comune di Capannori e Provincia di Lucca.

All'interno dell'Ente particolare attenzione è stata prestata al confronto istituzionale con la Commissione Urbanistica, i cui incontri si sono concentrati soprattutto nel periodo antecedente la fase di approvazione del documento di avvio del procedimento (31 luglio 2014) e nell'anno 2015.

In particolare nell'anno 2014 gli incontri sono stati 14¹⁰, di cui 7 concentrati nel mese di luglio, mentre nell'anno 2015 si sono tenuti 29 incontri.¹¹

La seduta della Commissione urbanistica del 29 gennaio 2015 ha avuto ad oggetto l'esposizione degli esiti del percorso partecipato e le novità introdotte in merito alla partecipazione con la nuova legge regionale sul governo del territorio.

Il confronto con la Giunta Comunale, partito il 17 gennaio 2014 presso la Casa della Città, è seguito con i seguenti incontri: 07 aprile 2014, 19 maggio 2014, 26 maggio 2014, 22 gennaio 2015. Il 26 gennaio 2015, l'incontro ha avuto ad oggetto la presentazione del percorso partecipato intrapreso, da parte della facilitatrice Rosaria Tartarico, della collaboratrice Michela Guidi e del garante dell'informazione e della partecipazione, Nicoletta Papanicolau. Gli incontri successivi sono stati alle seguenti date: 23 febbraio 2015, 5 marzo 2015, 16 marzo 2015, 3 agosto 2015, 22 ottobre 2015, 9 novembre 2015, 30 novembre 2015, 15 dicembre 2015.

E' importante infine richiamare la Conferenza di copianificazione (art.25 della L.R. 65/2014) del 29 Settembre 2015, avente ad oggetto le previsioni contenute nel nuovo Piano Strutturale, comportanti impegno di suolo esterno al perimetro del territorio urbanizzato e più esattamente:

- previsioni di aree da destinare a nuove funzioni a completamento e riorganizzazione del territorio urbanizzato esistente, anche finalizzate alla qualificazione dei margini urbani;
- previsioni concernenti la rete viaria di livello sovracomunale e locale sia in funzione della qualificazione dei margini urbani o interne al territorio urbanizzato ma che interferiscono con aree agricole intercluse.

¹⁰ Le date delle convocazioni della Commissione urbanistica per il Piano Strutturale nell'anno 2014 sono le seguenti: 28/01; 08/07; 10/07; 14/07; 16/07; 17/07; 21/07; 25/07; 28/07; 23/09; 29/09; 23/10; 29/11.

¹¹ Le date delle convocazioni della Commissione urbanistica per il Piano Strutturale nell'anno 2015 sono le seguenti: 15/01; 22/01; 29/01; 21/04; 28/04; 05/05; 14/05; 19/05; 21/05; 26/05; 18/06; 23/06; 25/06; 30/06; 02/07; 09/07; 31/07; 29/09; 09/10; 15/10; 23/10; 03/11; 12/11; 17/11; 01/12; 04/12; 11/12; 15/12; 18/12.

Il contributo delle proposte dei cittadini nella definizione dei contenuti del Piano Strutturale¹²

I risultati emersi dal percorso partecipato sono contenuti nei singoli report pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Lucca, e sono stati poi elaborati in termini di relative principali criticità e opportunità nella relazione finale presentata dalla facilitatrice Rosaria Tartarico (relazione anch'essa pubblicata sul sito dell'ente), oltre che parallelamente raccolti in uno schema sintetico completo per un loro confronto con quanto recepito e trasferito negli obiettivi e nelle strategie di Piano da parte dell'amministrazione. Gli argomenti su cui si sono concentrate le proposte dei cittadini presenti ai laboratori partecipati si possono aggregare all'interno dei seguenti grandi temi:

- Mobilità e accessibilità;
- Paesaggio, ambiente e salute;
- Valorizzazione e recupero del patrimonio immobiliare esistente;
- Servizi e attrezzature;
- Attività economiche e turismo;
- Decoro e funzioni;
- Politiche della casa.

Gli argomenti affrontati all'interno di tali grandi tematiche, che si possono ritrovare nei report e nella relazione finale sopra richiamati, ai quali si rinvia, sono allo stesso tempo, strettamente collegati tra loro in quanto riconducibili a finalità di ampio respiro, quali, ad esempio, l'attenzione al disegno urbano e alla pianificazione corretta soprattutto delle zone miste residenziali/industriali, degli spazi aperti, delle aree dismesse e dei grandi contenitori da rifunzionalizzare come luoghi determinanti la qualità delle trasformazioni e della rigenerazione urbana, una ricucitura del territorio che attui una maggiore coesione tra centro e periferie e la riqualificazione urbana delle periferie stesse, l'attenzione al consumo di suolo, alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale degli interventi, l'attenzione alla mobilità in una visione globale, con particolare riferimento alla sicurezza stradale, all'intermodalità, alla ciclo-pedonalità e al miglioramento del servizio di trasporto pubblico, la tutela e valorizzazione degli elementi identitari, artistico-ambientali del territorio, la tutela del paesaggio rurale e la necessità di un coordinamento per politiche agricole economicamente innovative e sostenibili, la ripresa dell'artigianato, la promozione del turismo, una più equa distribuzione dei servizi, un progetto culturale cittadino condiviso, maggiori investimenti nelle politiche

¹² Ai sensi dell'art.37 comma 2 L.R. Toscana 65/2014: "Il garante dell'informazione e della partecipazione redige un rapporto sull'attività svolta, indicando le iniziative poste in essere in attuazione del programma di cui all'art.17 comma 3, lettera e), ed evidenziando se le attività relative all'informazione e alla partecipazione della cittadinanza e delle popolazioni interessate abbiano prodotto risultati significativi ai fini della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica da sottoporre all'adozione degli organi competenti. Della pubblicazione del rapporto sull'attività svolta è data comunicazione al Garante regionale dell'informazione della partecipazione di cui all'art. 39."

giovanili e sociali. Dal confronto è emersa una generale concordanza delle proposte e finalità espresse dai cittadini con i contenuti del Piano Strutturale. Molti sono i temi che hanno dato un contributo originale e significativo all'elaborazione del Piano.

Al fine di fornire una sintesi chiara dei contenuti qualitativamente significativi del progetto di Piano, frutto anche di un significativo contributo da parte dei cittadini partecipanti al percorso partecipato, si segue il seguente schema:

- Le strategie di sviluppo della rete infrastrutturale e della mobilità
- Le strategie di sviluppo del territorio urbanizzato
- Le strategie di sviluppo del territorio aperto e rurale

In merito all'impegno di suolo, aspetto particolarmente a cuore dei cittadini, è stata prestata la dovuta attenzione dall'amministrazione, che ha orientato ogni scelta verso il generale contrasto al consumo di suolo con il perseguimento di un bilancio positivo tra il recupero del patrimonio edilizio esistente e la nuova edificazione.

Le strategie di sviluppo della rete infrastrutturale e della mobilità

- la conferma delle previsioni di infrastrutture regionali e intercomunali (assi nord-sud) accompagnate dal miglioramento dei nodi di interconnessione, in primo luogo attraverso una nuova uscita autostradale a Mugnano in alternativa alla complanare est-ovest per la quale si prevede una fascia di salvaguardia per lo studio della fattibilità;
- la nuova organizzazione della rete infrastrutturale, viaria e tecnologica, con la previsione di corridoi di salvaguardia per alleggerire il traffico sui viali di circonvallazione e con il prioritario completamento dell'asse suburbano;
- il rafforzamento del centro urbano come “nodo di interscambio modale” tra città e territorio, dando priorità al completamento dei nodi di servizio alla mobilità pubblica (stazione, terminal dei servizi di mobilità pubblica, terminal bus turistici);
- il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture ferroviarie, con la conferma delle stazioni esistenti e la previsione di nuove fermate (Sant'Anna-San Donato e Campo di Marte) e di nuovi tronchetti per il trasporto merci (Ponte a Moriano e S. Pietro a Vico);
- l'individuazione di nuovi parcheggi di scambio intermodale (esterni alla città), che filtrino e contengano il traffico sui viali di circonvallazione facilitando l'approdo alla città storica e murata sostenendone le funzioni interne;
- la ricucitura delle periferie con il cuore antico della città, in un rapporto di rinnovato equilibrio anche tra aree rurali e aree urbanizzate favorito dall'attenzione alla rete dell'accessibilità lenta, ciclabile e pedonale;
- la messa in sicurezza della viabilità interna ai quartieri e alle frazioni e la mitigazione del traffico, a favore dello sviluppo di itinerari e percorsi a mobilità lenta, al fine di favorire l'accessibilità ai servizi territoriali e ai centri commerciali naturali;
- il miglioramento della sosta e dell'accessibilità agli insediamenti e ai servizi pubblici delle frazioni e dei paesi;

- la valorizzazione della rete dei percorsi di fruizione lenta del territorio e della città antica e recente, di valenza storica, religiosa e degli itinerari delle grandi strutture paesistiche.

Le strategie di sviluppo del territorio urbanizzato

- il riconoscimento e l'affermazione dei valori della città antica oltre i limiti delle Mura (definita oltre la cerchia muraria ed estesa al Borgo Giannotti e agli isolati pianificati di impianto ottocentesco e novecentesco quale monumento a scala territoriale da conservare, promuovere e valorizzare) e lo sviluppo del ruolo di Lucca quale città d'arte e cultura, città capoluogo e distretto comprensoriale, ma anche città-quartiere a servizio degli abitanti e dei cittadini;
- la tutela del disegno e della struttura storica della città e dei suoi paesi, con le sue radiali, il suo rapporto con il fiume, la campagna con la sua maglia agraria periurbana e il mosaico agrario collinare;
- l'individuazione e la specifica lettura di ambiti con caratteristiche di recupero, rigenerazione e rifunzionalizzazione nel territorio urbanizzato e rurale, definendo i criteri per la qualità del progetto contemporaneo;
- il superamento delle regole urbanistiche legate ai tradizionali indici e parametri edilizi, orientando il Piano Operativo verso la chiara distinzione tra interventi sul patrimonio edilizio ed interventi di trasformazione urbanistica;
- la qualità ambientale dei luoghi in cui viviamo e lavoriamo, con un'attenzione alla riqualificazione dell'orlo della città e dei bordi degli sviluppi lineari, delle aree degradate, riconosciute come ambiti strategici di rigenerazione urbana;
- una migliorata connessione dei quartieri e dei paesi, da intendersi sia come mobilità sia come accesso all'informazione, alle reti tecnologiche e ai servizi (istruzione, servizi sociali, attività sportive e ricreative);
- l'armonia e la qualità delle funzioni degli ambiti urbani, in una rete capace di dare valore all'identità dei luoghi, con l'obiettivo di realizzare dei centri e dei parchi a servizio dei quartieri;
- l'attenzione alla competitività della città, anche nella previsione di possibili espansioni delle attività imprenditoriali e del mercato del lavoro a partire comunque dalla qualificazione dei poli produttivi esistenti;
- la localizzazione di spazi integrati con il sistema delle aree artigianali e industriali esistenti destinati ad accogliere nuove funzioni produttive ed eventuali delocalizzazioni.

Le strategie di sviluppo del territorio aperto e rurale

- il riconoscimento e la progettazione della "rete ecologica" comunale: boschi, parchi e aree protette intesi come patrimonio e insieme organico da tutelare;
- la valorizzazione del fiume Serchio e del canale Ozzeri, con le loro aree umide, agricole e forestali;
- il ripristino delle relazioni ecologiche, funzionali e paesaggistiche tra la città, gli

- insediamenti e il Serchio attraverso la conferma del parco fluviale – esteso all'intera asta del fiume – come luogo della fruizione pubblica;
- la tutela dei corridoi naturali delle fasce fluviali e perifluviali secondarie (rio Certosa, rio Contessoria, torrente Freddana, rio Guappero) e dei loro ambienti;
 - la massima apertura alle possibilità di riconversione agricolo-produttiva delle aree rurali dismesse o abbandonate;
 - la prioritaria destinazione pubblica delle aree agricole periurbane, sperimentando anche forme innovative di gestione e tutela come gli orti sociali o i boschi urbani;
 - l'orientamento alla semplificazione delle fattive modalità di recupero, riqualificazione, adeguamento e riuso del patrimonio edilizio esistente.

Imparare e migliorare da questa esperienza di partecipazione

Una preoccupazione che costantemente emerge da parte dei cittadini, come del resto prevedibile, è l'incidenza reale di quanto emerso dalla partecipazione nelle scelte di Piano Strutturale. Ma non solo. I cittadini sottolineano sempre l'importanza di trasparenza e chiarezza nella definizione dei confini stessi dei temi sottoposti a partecipazione: non vogliono perdere tempo, intendono confrontarsi essenzialmente solo su quanto può ragionevolmente avere una ricaduta e comunque vogliono individuare bene gli ambiti delle scelte territoriali rispetto a cui il loro parere è veramente utile, distinguendoli da quelli nei quali l'amministrazione organizza solo informazione, per quanto importante. Il percorso sul Piano Strutturale è servito anche a meglio spiegare gli obiettivi di altri percorsi partecipativi avviati dall'amministrazione in precedenza e in parallelo, oltre che a raccogliere feedback sulle criticità e opportunità riscontrate da chi aveva partecipato per meglio orientare le scelte future di promozione di proposte partecipative.

Il Garante dell'informazione e della partecipazione
Nicoletta Papanicolau

Ringrazio l'Amministrazione comunale e in particolare l'Assessore all'urbanistica Serena Mammini per l'opportunità che mi ha offerto di vivere questa nuova esperienza, la Dirigente Ing. Antonella Giannini per la fiducia che mi ha dimostrato, lo Staff di coordinamento scientifico, Architetti Fabrizio Cinquini, Michela Biagi e Gilberto Bedini, dal quale ho imparato ad apprezzare la bellezza di Lucca con il cuore e con l'anima, l'Ufficio di Piano, Architetto Monica Del Sarto e Cristiana Cristiani per le utili conoscenze tecniche che mi hanno fornito, i giovani Ingegneri Stefano D'Angelo e Davide Tofanelli per la collaborazione e lo spunto creativo che hanno donato a questa relazione, l'Ufficio urbanistica, Carla Villa, Sauro Donati, Letizia Miliffi, Antonio Niccolai e Antonella Chini per la sintonia e il clima collaborativo che ognuno di loro ha contribuito a creare nell'ambiente di lavoro, Michela Chimenti dell'ufficio partecipazione, Cecilia Bertanza per la collaborazione prestata a coordinamento del gruppo intersettoriale e il gruppo stesso. Ringrazio con particolare calore Marina Capocchi per la vicinanza che mi ha dimostrato anche nei momenti più difficili ed Elisa Tambellini per la proficua collaborazione prestata con professionalità, competenza e, soprattutto, generosità.

Un ringraziamento particolare a Massimo Morisi, per essere stato per me un punto fermo su cui contare, un riferimento costante grazie alla sua alta professionalità e cultura e, soprattutto, per avermi aiutato a credere in ciò che facevo.

Un ringraziamento speciale a Rosaria Tartarico e Michela Guidi con cui ho vissuto e condiviso questa esperienza nella reciproca collaborazione, stima e amicizia.

Grazie a tutti i cittadini che hanno partecipato.